

Il commento del CONAF sulla Legge 14 gennaio 2013 n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani"

Verde urbano: sgravi fiscali e incentivi per limitare consumo suolo

Il Presidente CONAF nel Comitato sviluppo verde pubblico del Ministero

Il Presidente CONAF Sisti: «Quella del verde rappresenta una fra le competenze professionali più rilevanti per la nostra categoria». Busti, CONAF: «Obiettivo comune deve essere quello di perseguire la qualità del verde urbano ed extra urbano»

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali entra a far parte, di diritto, del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico. Lo ha reso noto il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare attraverso un decreto attuativo del Ministro Corrado Clini.

Il Comitato per lo sviluppo del verde pubblico è composto da nove componenti, nominati dal Ministero dell'Ambiente, "fra persone di particolare e comprovata competenza ed esperienza tecnica, culturale, professionale o giuridica nel settore ambientale" si legge nel decreto del Ministro Clini. Oltre al Presidente CONAF è nominato, quale membro di diritto, il Capo del Corpo forestale dello Stato.

Per uno sviluppo degli spazi di verde urbano è importante l'individuazione di forme di incentivazione e di sgravio fiscale per limitare il consumo di suolo e favorire il riuso e la riorganizzazione degli insediamenti residenziali e produttivi esistenti. Lo sottolinea il CONAF in seguito al promulgamento della Legge 14 gennaio 2013 n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani".

Il CONAF ha seguito l'evolversi del disegno di legge, condividendone sia le motivazioni che i contenuti, e ha avuto modo di portare direttamente il proprio contributo con una audizione alla "VIII Commissione Permanente - Ambiente, Territorio e lavori pubblici" (lo scorso 28 giugno); «e con molta soddisfazione – aggiunge Busti - abbiamo potuto constatare che alcune delle nostre osservazioni sono poi state recepite nella stesura finale della Legge del 14 gennaio». In linea di massima la nuova legge – secondo il CONAF – contiene importanti novità legate all'incremento degli spazi verdi urbani, al risparmio del suolo e della salvaguardia delle aree comunali non urbanizzate, nonché alla salvaguardia degli elementi vegetazionali storici e di pregio del paesaggio. Per una concreta e pratica applicazione di quanto previsto nella legge sono di estrema importanza le funzioni attribuite al "Comitato per lo sviluppo del verde pubblico" istituito presso il MATTM.

«Entriamo a far parte del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico con grande professionalità e senso di responsabilità – commenta il Presidente CONAF **Andrea Sisti** -; quella del verde rappresenta una fra le competenze professionali più rilevanti per la nostra categoria e vede i professionisti iscritti ai nostri Ordini, in tutta Italia, impegnati sul campo del verde pubblico e privato, ogni giorno»

E sulla nuova legge: «Considerando la scarsa dotazione finanziaria della legge ed il momento congiunturale non favorevole – spiega il Presidente Sisti - è fondamentale favorire interventi per la conservazione e il ripristino del paesaggio rurale o forestale non urbanizzato di competenza delle amministrazioni comunali».

«L'obiettivo comune deve essere quello di perseguire la qualità del verde urbano ed extra urbano – spiega **Mattia Busti** consigliere CONAF Coordinatore Dipartimento Paesaggio e Pianificazione Territoriale - facendo sì che ogni municipalità possa dotarsi di strumenti di programmazione consoni alla conservazione, sviluppo e riqualificazione del territorio urbano e rurale, passaggio fondamentale per la costruzione da parte dei cittadini di una "identità dei luoghi", così come anche sancito dalla Convenzione Europea sul Paesaggio».

Il CONAF ritiene che sia necessario governare e gestire in maniera professionalmente corretta il verde esistente per renderlo fruibile, funzionale e sicuro, mettendo così a disposizione dell'uomo ambienti urbani e periurbani in grado di migliorare la qualità della vita contribuendo, inoltre, a conservare e tutelare gli aspetti paesaggistici.

Roma, 8 aprile 2013 – C.s. 24